

**I primi Mondiali di canoa Slalom si svolsero dal 30 al 31 di luglio del 1949 a Ginevra in Svizzera e videro i seguenti vincitori:**



K men – 1° EITERER (AUT) – 2° FRUHWIRTH (AUT) – 3° ZIMMERMANN (SUI)  
K women – 1<sup>^</sup> PILLWEIN (AUT) – 2<sup>^</sup> SCHWINGL (AUT) – 3<sup>^</sup> PERTLWIESER (AUT)  
C1 men – 1° D'ALENCON (FRA) – 2° HUGUET (FRA) – 3° BRZAK (TCH)  
C2 men – 1° DUBOILLE/ROSSEAU (FRA) – 2° NEVEU/PARIS (FRA) – 3° BRZAK/KUDRNA (TCH)

La cartolina pubblicata si riferisce alla manifestazione in oggetto come è evidenziato alla base dell'immagine. La stessa venne inviata dal presidente dell'allora Canoa Club Ginevra a Charles de Coquereaumont del Canoe Club de France uno dei primi sodalizi francesi di canoa. Folto pubblico ad osservare le evoluzioni dei canoisti in questo tratto di fiume dove il Rodano esce dal lago di Ginevra attraverso uno sbarramento realizzato dalle palizzate di sostegno del Ponte de la Machine, oggi non più esistente. L'immagine ci offre l'occasione per notare come ad essere ripresa sia proprio una canadese biposto, categoria che nell'ultimo periodo è in lotta contro le esigenze del Comitato Internazionale Olimpico il quale, per equilibrare la presenza fra atleti ed atlete, vuole escluderla dalle future Olimpiadi.

La canadese biposto, è manovrata da due atleti che hanno bisogno di tecniche adeguate per poter passare correttamente fra le porte da slalom; riduttivo immaginare che la tecnica e la preparazione

fisica siano gli unici aspetti sui quali concentrare l'attenzione, perché la sua spettacolarità necessita di molto allenamento ed esperienza. Inoltre la conoscenza e l'accettazione reciproca fra i componenti l'equipaggio è prerogativa essenziale per poter canalizzare le energie e l'attenzione sullo stesso obiettivo che come si può immaginare ha tempi e peculiarità diverse per ognuno di loro. Un vero peccato immaginare che la canadese biposto, specialità più impegnativa da preparare per qualsiasi allenatore, debba essere così poco considerata; in effetti gli allenatori dovrebbero essere preparati a lavorare anche con equipaggi di questo tipo per conoscere realtà diverse che non possono emergere lavorando solo a livello individuale con un kayak o canadese monoposto ma che potrebbero aiutarli ad avere un'apertura mentale e capacità comunicative nonché visuale diversa. L'augurio è che anziché togliere questa categoria dai giochi Olimpici si crei una nuova categoria di C2 mista, come già esisteva, oppure un C2 femminile per poter equilibrare le presenze fra uomini e donne proprio come desidera il C.I.O..

Ivrea 2016

### **The first Canoe Slalom World Championships took place on 30th-31st July 1949 in Geneva (Switzerland).**

The winners were:

K1 men - 1st Eiterer (AUT) - 2nd Frühwirth (AUT) - 3rd ZIMMERMANN (SUI)  
K1 women - 1st PILLWEIN (AUT) - 2nd SCHWINGL (AUT) - 3rd PERTLWIESER (AUT)  
C1 men - 1st D'ALENCON (FRA) - 2nd Huguet (FRA) - 3rd Brzák (TCH)  
C2 men - 1st DUBOILLE / Rosseau (FRA) - 2nd NEVEU / PARIS (FRA) - 3rd Brzák / KUDRNA (TCH)

The postcard here published refers to that event. It was sent by the President of the Geneva Canoe Club to Charles de Coquereaumont from the Canoe Club de France, one of the first French canoe associations.

In this stretch of the river, the Rhone comes out from the Geneva Lake. At that time here there were the pillars of the bridge "Pont de la Machine" that nowadays don't exist any more. The number of spectators was huge.

The image shows a C 2 which passes through the slalom gates with the most accurate precision. Today the International Olympic Committee is thinking to exclude the C 2 category from the Olympic games, which is only practiced by men, in order to balance the total number of female and male athletes.

Technical and physical preparation are not enough to well manage a C 2: you need also a lot of training and experience, as well as complicity, deep knowledge of the other partner and sharing of the same goal.

It's a pity to verify that the C 2, which for every coach is much more challenging to train, has so little consideration. Coaches should be prepared to work also with these crews because it allows to open your mind, change your own point of view and achieve better communication skills. Our hope is that, rather than remove this category from the Olympic Games, it will be created a new category: mixed C 2, as already existed in the past, or a female C 2, in order to balance the numbers of males and females, just like the C.I.O. wants.

Ivrea 2016

